

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 7 luglio 2017, n. 25

Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale.

(GU n.5 del 10-2-2018)

(Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 28 del 12 luglio 2017)

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Promulga

la seguente legge:

(Omissis).

Art. 1

Oggetto

1. A seguito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia. Ordinamento delle unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), la presente legge disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, di seguito funghi, nel territorio regionale nel rispetto dei livelli uniformi di tutela previsti dalla normativa statale a protezione dell'ambiente e dell'eco-sistema e a protezione della sicurezza e salute dei cittadini e opera la riallocazione delle relative funzioni in capo all'amministrazione regionale.

Art. 2

Autorizzazione alla raccolta dei funghi

1. L'autorizzazione alla raccolta dei funghi ha validita' permanente su tutto il territorio regionale e, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, e' rilasciata dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali, a coloro che hanno compiuto sedici anni e hanno frequentato un corso di almeno dodici ore e superato una prova orale riguardanti in particolare:

- a) la conoscenza delle piu' comuni specie di funghi eduli e tossici presenti in regione;
- b) elementi generali di ecologia fungina e tossicologia;

c) norme, divieti e comportamenti inerenti la raccolta e il trasporto dei funghi;

d) criteri di conservazione e preparazione dei funghi.

2. I corsi di cui al comma 1 possono essere organizzati dalle unioni territoriali intercomunali, di seguito unioni, e dai gruppi micologici aderenti alla Federazione regionale dei gruppi micologici del Friuli-Venezia Giulia. Almeno quattro ore dei corsi sono tenute da micologi in possesso dell'attestato rilasciato ai sensi del decreto del Ministro della sanità 29 novembre 1996, n. 686 (Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo).

3. La domanda per sostenere la prova orale e ottenere il rilascio dell'autorizzazione è presentata alla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali entro il 31 maggio di ogni anno corredata del certificato di frequenza del corso di cui al comma 1.

4. Gli ispettorati micologici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 (Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati), istituiti presso le aziende per l'assistenza sanitaria, organizzano la prova orale di cui al comma 1 a seguito del ricevimento dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali dei nominativi dei candidati, senza oneri a carico dei medesimi. L'autorizzazione alla raccolta è rilasciata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto superamento della prova orale.

5. L'autorizzazione alla raccolta è rilasciata senza il superamento della prova orale di cui al comma 1:

a) ai micologi in possesso dell'attestato rilasciato ai sensi del decreto del Ministro della sanità n. 686/1996;

b) ai possessori di autorizzazione alla raccolta, comunque denominata, rilasciata ai sensi della normativa vigente in altre regioni della Repubblica italiana e subordinata al superamento di una prova.

6. Con deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di caccia, sentiti gli ispettorati micologici, sono individuati:

a) l'elenco delle più comuni specie di funghi eduli e tossici presenti in regione ai fini della preparazione per la prova orale di cui al comma 1;

b) l'elenco degli argomenti specifici e delle domande tipo oggetto della prova orale;

c) il modello dell'autorizzazione alla raccolta e le modalità per il rilascio.

Art. 3

Raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale

1. La raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale è consentita a coloro che:

a) sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2;

b) sono in possesso della ricevuta del versamento alla regione del contributo annuale.

2. Il versamento del contributo annuale consente la raccolta per l'anno solare in cui è effettuato.

3. Durante l'attività di raccolta il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identità, dell'autorizzazione alla raccolta e della ricevuta del versamento del contributo annuale.

4. Con deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di caccia, sono individuati:

a) l'importo del contributo annuale che non può essere inferiore a 70 euro;

b) le modalità di versamento del contributo annuale.

Art. 4

Raccolta dei funghi nel territorio delle unioni e dei comuni

1. La raccolta dei funghi entro ciascuna delle aree territoriali di cui all'allegato C-bis della legge regionale n. 26/2014 e' consentita a coloro che:

a) sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2;

b) sono in possesso della ricevuta del versamento all'unione del contributo annuale determinato dalla giunta regionale in misura non inferiore a 25 euro.

2. Il versamento del contributo annuale di cui al comma 1 consente la raccolta per l'anno solare in cui e' effettuato.

3. La raccolta dei funghi entro il territorio del comune di residenza e' consentita a titolo gratuito a coloro che sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2.

4. Durante l'attivita' di raccolta ai sensi dei commi 1 e 3 il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identita', dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2 e, nella fattispecie di cui al comma 1, della ricevuta del versamento del contributo annuale.

5. Al fine di incrementare l'offerta turistica la raccolta dei funghi entro ciascuna delle aree territoriali di cui al comma 1 e' consentita anche ai non residenti in regione che non sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2 purché:

a) abbiano compiuto sedici anni;

b) siano in possesso della ricevuta del versamento all'unione del contributo giornaliero, determinato dalla giunta regionale in misura non inferiore a 5 euro.

6. Il versamento del contributo giornaliero consente la raccolta solo per il giorno o per i giorni consecutivi per cui e' effettuato.

7. La raccolta dei funghi ai sensi del comma 5 e' consentita entro il limite massimo di dieci giorni all'anno.

8. Durante l'attivita' di raccolta ai sensi del comma 5 il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identita' e della ricevuta del versamento di cui al comma 5.

9. Con deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di caccia, sono individuati gli importi dei contributi di cui ai commi 1 e 5 e le modalita' di versamento.

Art. 5

Raccolta dei funghi da parte di titolari e conduttori di fondi

1. I proprietari, i titolari di diritti reali di godimento e i conduttori dei fondi possono esercitare la raccolta nei fondi medesimi senza l'autorizzazione di cui all'art. 2 e senza il versamento dei contributi annuali e giornalieri di cui agli articoli 3 e 4, nel rispetto dei limiti quantitativi di cui all'art. 7.

2. I proprietari, i titolari di diritti reali di godimento e i conduttori dei fondi che intendono riservarsi la raccolta dei funghi delimitano il perimetro dei terreni apponendo tabelle predisposte sulla base del modello approvato con decreto del direttore del servizio competente in materia di funghi e pubblicato sul sito internet della regione.

3. Su tutto il territorio regionale non e' consentita l'istituzione di riserve a pagamento per la raccolta dei funghi epigei spontanei.

Art. 6

Autorizzazione alla raccolta dei funghi per fini espositivi,

didattici, scientifici e di prevenzione

1. I dipendenti, i collaboratori e gli studenti degli enti e istituti pubblici aventi scopo scientifico, didattico, di ricerca o sanitario, gli associati delle associazioni micologiche, nonché i soggetti in possesso dell'attestato di micologo di cui al decreto del Ministro della sanità n. 686/1996 possono esercitare gratuitamente la raccolta dei funghi a fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione previa acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dalla Direzione centrale competente in materia di biodiversità.

2. I legali rappresentanti degli enti, degli istituti e delle associazioni micologiche di cui al comma 1, nonché i micologi possono richiedere per sé e per ulteriori dieci persone l'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione, allegando la seguente documentazione:

a) relazione descrittiva delle finalità, del periodo e del luogo della raccolta;

b) dati identificativi delle persone per le quali si chiede l'autorizzazione;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), nella quale il legale rappresentante o il micologo dichiara che le persone per le quali si chiede l'autorizzazione sono in possesso dei requisiti soggettivi di cui al comma 1.

3. La validità dell'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione non può superare l'anno solare in cui è rilasciata.

4. L'autorizzazione alla raccolta di funghi per le finalità di cui al presente articolo può essere rilasciata a favore degli enti, degli istituti e delle associazioni di cui al comma 1 e dei micologi anche per il periodo strettamente connesso alla realizzazione di mostre, giornate di studio, convegni e seminari. In tal caso, l'autorizzazione viene rilasciata:

a) previa presentazione della relazione di cui al comma 2, lettera a), e dei dati identificativi delle persone che partecipano alla manifestazione;

b) per un periodo non superiore ai tre giorni precedenti la manifestazione e fino al termine della manifestazione stessa;

c) anche per un numero di persone superiore a quello di cui al comma 2 e anche per persone prive dei requisiti soggettivi di cui al comma 1.

5. L'autorizzazione di cui ai commi 1 e 4 consente la raccolta di massimo due esemplari di ciascuna delle seguenti specie: *Amanita caesarea* e *Boletus edulis* e relativo gruppo.

6. Durante l'attività di raccolta il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identità e di copia dell'autorizzazione.

7. La raccolta di funghi per le finalità di cui al presente articolo svolta, nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, dall'amministrazione regionale, dalle Aziende per l'assistenza sanitaria (AAS) e dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia (ARPA) non è soggetta ad autorizzazione.

Art. 7

Limiti quantitativi per la raccolta dei funghi

1. La raccolta dei funghi è in ogni caso consentita nel limite di tre chilogrammi al giorno pro capite.

2. Il limite di cui al comma 1 può essere superato se il raccolto è costituito da un unico esemplare o da un solo cespo di funghi connessi.

3. La raccolta dei funghi sulla base delle disposizioni di cui agli

articoli 3 e 4 e' consentita nel limite di tre chilogrammi al giorno per ciascuna persona che ha versato il contributo annuale o giornaliero, anche se la stessa si avvale dei componenti il proprio nucleo familiare in numero non superiore a due.

Art. 8

Modalita' per la ricerca e la raccolta dei funghi

1. La ricerca e la raccolta dei funghi si svolgono in ogni caso nel rispetto delle seguenti modalita':

a) la ricerca e' consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto;

b) nella ricerca e' sempre vietato l'uso di rastrelli, uncini o altri mezzi che possono danneggiare lo stato umifero del terreno, il micelio fungino o l'apparato radicale della vegetazione;

c) la raccolta avviene cogliendo esemplari interi e completi di tutte le parti necessarie alla determinazione della specie ed evitando di danneggiare il micelio sottostante;

d) non sono consentite la raccolta e l'asportazione, anche a fini di commercio, della cortice superficiale del terreno;

e) all'atto della raccolta, i funghi sono puliti sommariamente sul posto e riposti in contenitori rigidi e aerati;

f) non e' consentito riporre i funghi in borse di plastica;

g) all'obbligo della pulizia sommaria non sono tenuti coloro che sono stati autorizzati alla raccolta a fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione ai sensi dell'art. 6;

h) non e' consentito distruggere o danneggiare volontariamente i carpofori di qualsiasi specie di fungo, anche non commestibile o velenoso.

Art. 9

Divieti

1. E' vietata la raccolta dei seguenti esemplari:

a) Amanita cesarea allo stato di ovolo chiuso;

b) Boletus edulis e relativo gruppo con diametro del cappello inferiore a tre centimetri.

2. E' vietata la raccolta nelle seguenti zone:

a) aree ricadenti in parchi naturali regionali, in riserve naturali e in biotopi di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), salva diversa disposizione dei competenti organismi di gestione;

b) giardini e terreni di pertinenza degli immobili a uso abitativo adiacenti agli immobili medesimi, fatta salva la raccolta da parte dei proprietari;

c) fondi chiusi ai sensi dell'art. 841 del codice civile e quelli identificati dalle tabelle di cui all'art. 5, comma 2.

3. Con deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di caccia, sentita la commissione scientifica regionale per la micologia, possono essere disposte limitazioni temporali alla raccolta di una o piu' specie di funghi, per periodi definiti e consecutivi, qualora ricorrano motivi di salvaguardia dell'ecosistema o sanitari ovvero per tutelare specie in pericolo di estinzione.

Art. 10

Controlli sanitari e commercializzazione dei funghi

1. Le aziende per l'assistenza sanitaria, attraverso gli ispettorati micologici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 (Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi

epigei freschi e conservati), assicurano il controllo sanitario dei funghi destinati al consumo.

2. La commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati e' disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 376/1995.

3. Con deliberazione della giunta regionale su proposta dell'assessore competente in materia di salute, puo' essere integrato l'elenco delle specie di cui all'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica n. 376/1995 con altre specie commestibili riconosciute idonee alla commercializzazione. Le integrazioni sono trasmesse al Ministero della sanita'.

Art. 11

Commissione scientifica regionale per la micologia

1. Presso la Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali e' istituita la Commissione scientifica regionale per la micologia, preposta a esprimere pareri sulle materie concernenti la raccolta dei funghi, sulle problematiche di miglioramento e salvaguardia ambientale connesse con le specie fungine e sulle limitazioni temporali alla raccolta di cui all'art. 9, comma 3.

2. La commissione e' composta da:

a) direttore del Servizio competente in materia di funghi o suo delegato, con funzioni di presidente;

b) direttore del Servizio competente in materia di biodiversita' o suo delegato;

c) un rappresentante degli ispettorati micologici delle aziende sanitarie;

d) due esperti designati dalla Federazione regionale dei gruppi micologici del Friuli-Venezia Giulia;

e) due rappresentanti degli enti locali designati congiuntamente dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) del Friuli-Venezia Giulia e dalla delegazione regionale dell'Unione nazionale comuni, comunita', enti montani (UNCEN).

3. La commissione e' costituita con deliberazione della giunta regionale su proposta dell'assessore competente in materia di caccia.

4. La commissione si riunisce su convocazione del presidente. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Le proposte sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parita' prevale il voto del presidente. Le funzioni di segreteria della commissione sono assicurate dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali.

5. La commissione rimane in carica per un periodo di quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati. La partecipazione ai lavori della commissione avviene a titolo gratuito.

Art. 12

Attivita' divulgative e di salvaguardia

1. La regione promuove iniziative finalizzate a favorire la conoscenza e la salvaguardia delle specie fungine.

2. Per le finalita' di cui al comma 1 l'amministrazione regionale e' autorizzata a concedere un contributo annuale alla Federazione regionale dei gruppi micologici del Friuli-Venezia Giulia per lo svolgimento, da parte della Federazione anche a favore dei gruppi micologici aderenti, delle seguenti attivita':

a) organizzazione di mostre, convegni e giornate di studio su tematiche a carattere micologico e naturalistico;

b) realizzazione di materiale informativo e divulgativo sulle specie fungine;

c) organizzazione di corsi gratuiti per l'ottenimento dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2.

3. La domanda per la concessione del contributo di cui al comma 2 e' presentata al Servizio competente in materia di funghi dal legale rappresentante della federazione entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno corredata della relazione descrittiva delle attivita' programmate, del preventivo delle spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda e dell'eventuale richiesta di erogazione del contributo in via anticipata ai sensi del comma 5.

4. Il contributo e' concesso entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3, ai sensi del regolamento (UE) n. 1407 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Con il decreto di concessione del contributo sono stabiliti i termini e le modalita' di rendicontazione della spesa nel rispetto dell'art. 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sulla base del modello predisposto dal Servizio competente in materia di funghi. Il servizio puo' disporre controlli e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti, anche ai fini della verifica della gratuita' dei corsi di cui al comma 2, lettera c).

5. Il contributo e' erogato entro sessanta giorni dalla presentazione della rendicontazione. Qualora sia presentata richiesta, con il decreto di concessione, e' disposta l'erogazione in via anticipata dell'80 per cento del contributo; all'anticipazione non si applica la disposizione di cui all'art. 40, comma 2, della legge regionale n. 7/2000. Il restante 20 per cento e' erogato entro sessanta giorni dalla presentazione della rendicontazione.

Art. 13

Trasferimenti di risorse

1. In considerazione dell'incidenza dell'attivita' di raccolta dei funghi sulle comunita' locali, a decorrere dal 2018, la regione con la legge di stabilita' trasferisce annualmente risorse ai comuni in misura complessivamente non superiore a quanto introitato nell'anno finanziario precedente a seguito dei versamenti dei contributi annuali per la raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale di cui all'art. 3, comma 1, lettera b).

2. Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite nella misura determinata in applicazione dei seguenti criteri:

a) l'85 per cento delle risorse e' attribuito ai comuni il cui territorio rientra anche parzialmente nelle zone montane delimitate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in misura proporzionale alla superficie di ciascun comune;

b) il 15 per cento delle risorse e' attribuito ai restanti comuni in misura proporzionale alla rispettiva superficie.

3. La legge di stabilita' individua le missioni e i programmi che operano i trasferimenti di cui al comma 1.

Art. 14

Sanzioni amministrative

1. Ferma restando l'applicazione dei commi da 3 a 6 e fatto salvo quanto consentito dall'art. 5, comma 1, e' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 100 euro a 400 euro chiunque eserciti la raccolta di funghi:

a) senza aver acquisito l'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2 o ai sensi della legge regionale 10 maggio 2000, n. 12 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi

epigei nel territorio regionale. Integrazioni all'art. 23 della legge regionale n. 34/1981, in materia di vigilanza);

b) senza aver versato il contributo di cui all'art. 4, comma 5, lettera b);

c) in violazione del limite delle giornate massime annue di raccolta di cui all'art. 4, comma 7;

d) senza aver acquisito l'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione di cui all'art. 6.

2. Ferma restando l'applicazione dei commi da 3 a 6, e' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 75 euro a 300 euro chiunque eserciti la raccolta di funghi senza che sia stato versato il contributo di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), e all'art. 4, comma 1, lettera b).

3. E' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 20 euro a 80 euro per ogni esemplare raccolto chiunque violi il divieto di raccolta delle specie di cui all'art. 9, comma 1, e chi superi il numero massimo degli esemplari consentiti di cui all'art. 6, comma 5.

4. E' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 20 euro a 80 euro per ogni chilogrammo o frazione raccolto oltre il limite chiunque violi il limite quantitativo giornaliero previsto dall'art. 7.

5. E' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 100 euro chiunque contravviene alle disposizioni di cui all'art. 8.

6. E' soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 100 euro chiunque violi il divieto di raccolta nelle zone di cui all'art. 9, comma 2, e le limitazioni temporali alla raccolta di cui all'art. 9, comma 3.

7. La raccolta dei funghi nelle ipotesi previste dai commi da 1 a 6 comporta la confisca dei funghi raccolti, nonche' il ritiro dell'autorizzazione di cui all'art. 2 per l'anno solare in corso e di cui all'art. 6.

8. All'irrogazione delle sanzioni provvede la struttura regionale competente in materia di Corpo forestale regionale secondo le modalita' della legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali).

Art. 15

Norme transitorie

1. Le autorizzazioni alla raccolta acquisite ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 12/2000, continuano a essere valide. Le speciali autorizzazioni temporanee per motivi di studio o per l'allestimento di rassegne micologiche, rilasciate prima della data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera k), della legge regionale n. 12/2000, continuano a essere valide fino alla scadenza.

2. I versamenti effettuati ai sensi dell'art. 5-bis della legge regionale n. 12/2000 continuano a essere validi per tutto il 2017.

3. Nel 2017 l'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 2 e' rilasciata a coloro che hanno frequentato un corso di almeno dodici ore concernente gli argomenti di cui all'art. 2, comma 1, organizzato dalle unioni o dai gruppi micologici aderenti ovvero da gruppi non aderenti o in corso di adesione alla Federazione regionale dei gruppi micologici del Friuli-Venezia Giulia. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione e' presentata alla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali corredata dell'attestato di frequenza del corso rilasciato dall'organizzatore del medesimo.

4. Per il 2017 la domanda per la concessione del contributo di cui all'art. 12, comma 2, e' presentata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Nelle more della predisposizione da parte della regione di un

sistema unificato per il versamento del contributo annuale di cui all'art. 3 e dei contributi annuali e giornalieri di cui all'art. 4, commi 1 e 5:

- a) ciascuna unione comunica al Servizio competente in materia di funghi le modalita' di pagamento;
- b) non si applicano le disposizioni di cui all'art. 14, comma 1, lettera c).

Art. 16

Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) la legge regionale n. 12/2000;
- b) i commi 8 (modificativo dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2000) e 10 dell'art. 6 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002);
- c) il comma 23 (modificativo dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2000) dell'art. 7 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002);
- d) l'art. 16 (modificativo della legge regionale n. 12/2000) della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca);
- e) il comma 83 (modificativo dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2000) dell'art. 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
- f) l'art. 133 (modificativo dell'art. 4-bis della legge regionale n. 12/2000) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
- g) la legge regionale 23 marzo 2017, n. 2 (Modifiche alla legge regionale 10 maggio 2000, n. 12 - Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale. Integrazioni all'art. 23 della legge regionale n. 34/1981, in materia di vigilanza).

Art. 17

Disposizioni finanziarie

1. Le entrate derivanti dal disposto di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), sono accertate e riscosse sul titolo n. 3 (Entrate extratributarie) - tipologia n. 100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2017-2019.

2. Per le finalita' previste dall'art. 12, comma 2, e' autorizzata la spesa di 50.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per l'anno 2017 e di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a valere sulla missione n. 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e sul programma n. 5 (Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione) - titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

3. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 2 si provvede mediante prelevamento di pari importo dalla missione n. 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) e dal programma n. 2 (Caccia e pesca) - titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

4. Le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 14 sono accertate e riscosse con riferimento al titolo n. 3 (Entrate extratributarie), tipologia 30200 (Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 18

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione.

La presente legge regionale sara' pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione.

Trieste, 7 luglio 2017

SERRACCHIANI

(Omissis).